Lettera ai turisti dell'Arcivescovo Edoardo p. 3

Il Vangelo dei migranti p. 5

Regione e impresa sociale p. 6

"La promessa" romanzo di Giorgia Coppari p. 7

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI
una copia € 1,00

n. 14
18 LUGLIO 2010

VISITARE I CARCERATI

In preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale, abbiamo avviato in tutte le diocesi marchigiane la "Peregrinatio Mariae" con l'immagine della Madonna di Loreto, protettrice delle Marche e degli aviatori. Durante il mese di permanenza nella nostra Chiesa anconetana, abbiamo portato la Madonna pellegrina nelle carceri di Montacuto e nell'Ospedale regionale di Torrette. Dal saluto della direttrice del carcere abbiamo appreso del sovraffollamento con 380 presenze a differenza dei 90/120 di venti anni or sono. Un'analisi più approfondita dei problemi del sistema giudiziario e carcerario italiano è stata fatta nel convegno "Ricomincio da dentro". Oltre al sovraffollamento, presente in ogni carcere d'Italia, sono emersi altri problemi come la carenza e l'inadeguatezza di politiche di lotta all'esclusione sociale, i suicidi, sempre più frequenti, non solo tra i detenuti, ma anche tra gli agenti di custodia. "Visitare i carcerati": è una delle sette opere di misericordia corporali. E' una delle due in cui Gesù ci chiede di esprimere una solidarietà particolare. Nelle altre veniamo invitati a trasformare quella realtà dolorosa: la fame (dar da mangiare agli affamati), la sete (dar da bere agli assetati), la nudità (vestire gli ignudi), la mancanza di casa (ospitare i pellegrini), la sepoltura (seppellire i morti). In visitare gli ammalati e visitare i carcerati ci viene chiesto "un supplemento d'anima" uno sforzo particolare per dolori a volte insuperabili, come per i malati di AIDS e per quelli terminali o per l'imprigionamento di nostri fratelli. La fede cristiana e la preghiera ci possono aiutare a superare positivamente questa prova anche per i carcerati colpevoli. Una visita cristiana non si può limitare ad una predica astratta, distaccata dai problemi dei sofferenti visitati. Non bisogna visitarli solo con le nostre parole, ma con la nostra vita. La visita cristiana ai carcerati deve produrre gli stessi effetti che sono fondamentalmente su due piani complementari: da una parte deve produrre miglioramenti di vita nel carcere e di costruito reinserimento sociale; dall'altra, deve ricordare la liberazione ultima da ogni male e ogni schiavitù, che si compirà in Cristo con la personale adesione. Non si tratta di essere "condonisti o indulgenzanisti", quanto, piuttosto di avere il coraggio di riconoscere a tutti, anche agli uomini e alle donne reclusi la dignità della persona che merita rispetto e invoca liberazione. Quanto si legge in Matteo (25,35-37) " ... perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi", obbliga a farsi prossimo verso quanti, come i detenuti, sono fuori dalla vita sociale, da legami affettivi. A tutti, comunque, è affidato l'impegno di una misericordia solidale e di una giustizia che se vissuta, costituirebbero l'intelaiatura dove anche gli errori sono redenti in nome della fraternità. Gesù ci ricorda e ci consola: l'avete fatto a me: in ogni uomo e donna sofferente, malato, recluso, povero, noi possiamo "toccare e servire" Cristo Signore.

+ Edoardo Arcivescovo

AVEVAMO BISOGNO DI FARE CHIAREZZA

Non siamo ancora in grado di dare i numeri precisi, ma avevamo bisogno di fare chiarezza sugli abbonati a questo quindicinale. Come tutte le iniziative che vengono prese per fare i controlli, anche questa è stata, per alcuni antipatica, ma era necessaria. Abbiamo diviso coloro ai quali era inviato Presenza in tre gruppi: Gli abbonati che hanno rinnovato l'abbonamento per il 2010, quelli che lo avevano rinnovato fino al 2009 e quelli che da qualche anno non lo rinnovavano più. Il sistema informatizzato per certi versi peggiora la situazione di quello manuale perché all'errore umano si può aggiungere anche quello del *computer*. Alcuni che hanno rinnovato l'abbonamento hanno ricevuto il sollecito del mancato pagamento, ma con una telefonata abbiamo chiarito tutto. Molte lettere sono ritornate indietro perché la persona a cui veniva recapitata Presenza, o era sconosciuto, o aveva cambiato indirizzo, o nel peggiore dei casi era morto. Non riusciamo a capire dove andavano queste copie che non ritornavano al mittente, ma molto probabilmente con le Poste abbiamo un abbonamento che non prevede la restituzione delle copie non consegnate, altrimenti non avremmo sprecato carta e soldi. Qualche persona, non più di cinque, ci ha comunicato che data la sua avanzata età non riusciva più a leggere Presenza e ha rinunciato all'abbonamento. Una signora ci ha detto che non intendeva più rinnovare l'abbonamento perché il giornale sta prendendo una brutta piega. Tre persone hanno riferito che non sapevano perché gli arrivava questo giornale e che non sentivano la necessità di abbonarsi. Diciamo, anche, che vi è stato un altro motivo per cui abbiamo fatto questa campagna di fidelizzazione: il Governo ha sospeso in maniera inattesa e incomprensibile, la concessione dei fondi necessari alle Poste per spedire i giornali con tariffa ridotta. E' avvenuto, tutto all'improvviso. Il 31 marzo sono finiti i fondi a disposizione e dal primo aprile le tariffe postali sono cresciute del 121%. La nostra Federazione Nazionale si è attivata subito, convinta che una trattativa fosse possibile. Ne eravamo convinto anche noi dato che solo qualche mese prima (cfr. Presenza n. 22 del 2009) il Ministro Sacconi ci aveva scelti per far veicolare il suo Libro Bianco ed alla domanda che gli rivolgeva il presidente della Fisc don Giorgio Zucchelli : "Lei ha scelto i nostri giornali diocesani per diffondere il Libro Bianco, perché? Egli rispondeva: "Credenti e non credenti trovano nei giornali diocesani i valori della nostra comunità di cui siete un'espressione importante. E il Libro Bianco vuole proprio sollecitare il migliore spirito comunitario, valorizzare il ruolo della famiglia, parlare ai giovani perché sappiano affrontare responsabilmente le fondamentali scelte della vita. Voi entrate in tutte le case e siete un eminente organo di informazione e formazione della famiglia". Oggi, purtroppo, alcuni giornali, per la decisione del Governo, che ha comportato un forte aumento delle tariffe postali, con conseguente aumento dei costi, rischiano di chiudere dando,tra l'altro, un grosso dispiacere al Ministro Sacconi che aveva tanta fiducia in noi. Tuttavia sia a tariffa ridotta sia a tariffa piena, e sia, infine, con posta prioritaria, Presenza, come del resto molti altri giornali che vengono inviati tramite le poste vengono consegnati oltre ogni limite di contratto. In questa situazione vengono vanificati tutti gli sforzi che la Redazione fa per anticipare la chiusura, la tipografia per accelerare la stampa e la spedizione. Così stando le consegne, anche gran parte del contenuto dei nostri giornali rischia di perdere il suo effetto perchè al notizia viene letta quando l'avvenimento si è già verificato. Aiutateci ad individuare la forma migliore di spedizione affinché il nostro come tutti i giornali non perdano il loro effetto per i ritardi nel recapito.

Marino Cesaroni

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Dal 1970
IL BIROCCIO
società cooperativa agricola

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

MENO MALE CHE GIORGIO C'É

S'è discusso a lungo, tra i costituzionalisti, su quale debba essere, secondo la Costituzione vigente, il ruolo del capo dello Stato. In dottrina si fronteggiano due diverse teorie: secondo la prima al Presidente della Repubblica deve attribuirsi un ruolo per così dire notarile. Essendo l'Italia una Repubblica parlamentare, egli deve limitarsi ad un'azione di mero controllo delle attività degli organi istituzionali.
A parere dei fautori della seconda teoria, invece, compete al Presidente un potere d'intervento che gli consenta di svolgere un'azione di indirizzo dell'attività degli altri organi istituzionali. Coloro che si sono avvicendati sulla poltrona del Quirinale hanno interpretato il loro ruolo nell'uno e nell'altro modo, a seconda del loro temperamento e delle circostanze. Un esempio? Il Cossiga "prima maniera" assolse il suo compito in modo assolutamente notarile; il Cossiga "seconda maniera" fu estremamente interventista. Gli avvenimenti più recenti stanno a dimostrare che Giorgio Napolitano ha rotto gli indugi e deciso di intervenire direttamente per pilotare in qualche modo un mondo politico che, a causa della permanente conflittualità dei suoi rappresentanti, rischia di precipitare in una situazione di paralisi. Due recenti prese di posizione testimoniano di questa scelta: il Presidente è, infatti, intervenuto con molta determinazione per esortare il mondo politico a concentrare la propria attenzione sulla manovra economica senza lasciarsi distogliere, per il momento, da altri provvedimenti meno urgenti (chiaro il riferimento al ddl sulle intercettazioni telefoniche).
Pochi giorni dopo, avendo la maggioranza ribadito il proprio proponimento di far approvare dal Parlamento il provvedimento sulle intercettazioni così com'è, e prima della sospensione estiva, Napolitano è nuovamente intervenuto per sottolineare che i legislatori dovranno stare bene attenti poiché il provvedimento in questione presenta aspetti critici che il Quirinale non potrà fare a meno di valutare prima di apporvi la propria firma. Siamo, dunque, in presenza di un intervento diretto del capo dello Stato nel dibattito politico. E' giusto? Non è giusto? Mentre i partiti si confrontano con posizioni diverse, due cose ci sembra meritino, comunque, di essere sottolineate. In primo luogo non va dimenticato che il capo dello Stato ha con ripetuta insistenza, ma invano, avvertito i partiti della necessità di superare la paralizzante fase conflittuale che caratterizza i loro rapporti dall'inizio della legislatura. In secondo luogo è più che evidente che il permanere di tali contrasti rischia di determinare una situazione di paralisi e di irrisolutezza.
Ecco perché, al di là delle disquisizione teoriche, non è possibile pensare che, in una situazione come l'attuale, con una crisi internazionale gravissima in atto, Napolitano si autoreleghi nel ruolo del convitato di pietra.

Ottorino Gurgo

Porto di notte

La sicurezza parte dalla collaborazione

Le imprese sono sempre più preoccupate dal crescente fenomeno della microcriminalità: anche la provincia di Ancona non è più l'isola felice di un tempo: furti di materiale ed automezzi, danneggiamenti, episodi che cominciano a destare apprensione. Non servono allarmismi ma una attenzione costante e collaborazione da parte dei cittadini nella segnalazione di anomalie che possono agevolare il lavoro delle forze dell'ordine sul territorio, per la sicurezza di tutti. Sono alcuni degli elementi emersi nel corso di un incontro tra il Prefetto dott. Paolo Orrei e il Presidente e Segretario della Confartigianato provinciale di Ancona Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi. L'incontro si è svolto in un clima di massima collaborazione ed è servito ad esaminare diverse ed importanti questioni. Belvederesi e Cataldi hanno rappresentato al Prefetto lo stato dell'economia locale con particolare riferimento alle micro e piccole imprese e all'artigianato con i settori più in difficoltà. La crisi porta con se il problema della disoccupazione e del lavoro, l'aumento della microcriminalità e dell'economia sommersa, quella che vive del lavoro "clandestino", della concorrenza sleale. Con l'economia abusiva aumenta il rischio di eventi criminosi . Il Segretario Cataldi ha illustrato in particolare lo stato di disagio degli operatori balneari del Senigalliese che si riconoscono in Oasi Confartigianato: continui danneggiamenti di materiale e di strutture, episodi di vandalismo che non possono essere più tollerati. Il Prefetto ha auspicato in tal senso un maggior utilizzo delle nuove tecnologie, della videosorveglianza in particolare. Nonostante gli encomiabili sforzi delle forze dell'ordine, la carenza di organici rimasti invariati rispetto alla accresciuta realtà criminosa rende difficoltosa l'opera di controllo del territorio. Occorre pertanto un maggiore coordinamento con il coinvolgimento delle varie polizie municipali, sostegno agli interventi per l'installazione di apparecchiature di sorveglianza, migliore illuminazione.
Il dott. Orrei ha assicurato la sua massima collaborazione. Il Presidente e il Segretario della Confartigianato hanno espresso soddisfazione per l'esito della riunione ed un sentito ringraziamento al Prefetto per l'attenzione e l'impegno profuso dalle forze dell'ordine. Il Prefetto da parte sua ha espresso l'intenzione di convocare il "tavolo sulla sicurezza" per esaminare le problematiche emerse e decidere i relativi interventi. L'emergenza sociale, ha ribadito il dott. Orrei, non puo' essere risolta con le sole forze di polizia, pertanto è auspicabile la collaborazione di cittadini ed Istituzioni per far fronte alla situazione di disagio. Il Prefetto ha giudicato molto positivo l'incontro con la Confartigianato preludio ad ulteriore collaborazione ed ha espresso parole di elogio per la categoria artigiana nell'economia e per la coesione sociale.

Paola Mengarelli

Imprenditori agricoli presidiano il Porto

Venti tonnellate di pasta "italiana" fatti in Grecia, pesche sciroppate col nome di una famosa città campana, olio d'oliva ellenico diretto in Toscana, aceto di vino in viaggio per Modena. Sono i prodotti del falso made in Italy scoperti questa mattina al porto di Ancona nel corso della mobilitazione che ha visto cinquecento agricoltori provenienti da Marche, Umbria e Abruzzo bloccare e controllare i tir appena sbarcati nello scalo dorico. Il tutto nell'ambito della mobilitazione promossa dalla Coldiretti a livello nazionale contro le importazioni di alimentari stranieri che vengono poi venduti come italiani sfruttando la mancanza dell'obbligo dell'etichetta d'origine. Gli imprenditori agricoli hanno atteso l'arrivo dei camion provenienti dalla Grecia e, assieme agli uomini dell'Ufficio Dogane di Ancona e della guardia di finanza hanno bloccato i mezzi che trasportavano prodotti alimentari. Una cisterna di latte è riuscita a evitare il blocco, ma nelle altre sono state trovate pesche sciroppate con il nome di una località campana, altre pesche a pezzi congelate dirette a Bergamo, olio d'oliva greco con destinazione toscana, aceto di vino per la patria del balsamico, Modena. Ma in un camion sono stati trovati anche pacchi di farfalle di una nota pasta italiana realizzati in Grecia eppure riportanti i colori della nostra bandiera e una scritta made in Italy. Le auto "civetta" prediposte dalla Coldiretti sono quindi entrate in azione per seguire i tir fino alla loro destinazione finale. "Una situazione che inganna i consumatori, i quali credono di portare in tavola prodotti del territorio, e danneggia le imprese agricole visto che l'import dall'estero ha causato un drammatico crollo dei prezzi – ha spiegato il presidente di Coldiretti Marche, Giannalberto Luzi, che ha guidato la manifestazione assieme al collega dell'Umbria, Albano Agabiti, ai direttori regionali Alberto Bertinelli e Angelo Corsetti, e ai presidenti di Ancona, Maurizio Monnati e di Ascoli Fermo, Paolo Mazzoni -. Non possiamo accettare che la pasta italiana sia fatta all'estero mentre il grano viene pagato tredici centesimi o le pesche siano importate dalla Grecia mentre ai nostri frutticoltori viene corrisposta una miseria". Dallo scalo dorico entrano ogni anno quasi cinque milioni di quintali di cereali a basso costo importati dall'estero per essere lavorati come italiani (nella nostra regione se ne producono circa 8 milioni di quintali), senza dimenticare aglio cinese, fragole turche, carciofi peruviani pronti a finire nelle conserve o nelle pizze tricolori.

Massimiliano Paoloni

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

caritas

CARITAS DIOCESANA
ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:
BCC FILOTTRANO -
IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

Lettera ai turisti

Amici che godete un tempo di riposo in questa terra marchigiana, benvenuti! "L'Italia in una Regione": così recita lo slogan pubblicitario; mare e non solo… montagne, "monti azzurri", le dolci colline coltivate quasi come giardini, meraviglie della natura, le grotte, il Conero a picco sul mare… le città d'arte e le piccole comunità e tanto altro… ecco le Marche: una Regione al plurale, ma soprattutto il calore della sua gente laboriosa e accogliente. Stiamo vivendo i preparativi del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà nella Diocesi di Ancona – Osimo e nella Metropolia (Diocesi di:Senigallia, Fabriano, Jesi e Loreto) nel settembre 2011 dal tema "Signore da chi andremo!" Sarà proprio l'Eucaristia domenicale il primo gesto di accoglienza che le comunità parrocchiali e i santuari vi propongono. Come Vescovo del Comitato Nazionale del Congresso Eucaristico e come delegato dei Vescovi delle Marche per la pastorale del Turismo, vi saluto con le parole di Benedetto XVI. "Auguro che gli incontri con la natura, con nuove persone, con i frutti della creatività umana siano un'occasione non solo di recupero delle forze fisiche e dello sviluppo intellettuale, ma anche di un più intensivo contatto con Dio e di rafforzamento nella fede".[1] "Questa spiritualità della creazione potrà trarre alimento da tanti elementi della tradizione cristiana, a partire dalla Celebrazione eucaristica, nella quale rendiamo grazie per quei frutti della terra che in essa diventano per noi pane di vita e bevanda di salvezza. Siamo certi che Dio "tramite il creato, si prende cura di noi"[2]. Buone vacanze nella nostra terra e tra la nostra gente.

+ Mons. Edoardo Menichelli
Delegato CEM per il Tursimo

1 Benedetto XVI, Angelus del 27/06/2010
2 "Custodire il creato per custodire la Pace", Messaggio per la 5a Giornata per la salvaguardia del creato 1° settembre 2010

VARAGONA SENTINELLA DEL CREATO

L'amico, collega e collaboratore Vincenzo Varagona del Tgr Rai Marche, Mario Barbarisi della rivista "Il Ponte" e Tony Mira di "Avvenire" sono i tre giornalisti scelti da Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana), da Fisc (Federazione Italiana Stampa Cattolica) e dall'associazione Greenaccord per il premio "Sentinelle del Creato". I premi sono stati consegnati in una serata-spettacolo organizzata al Teatro Bolognini di Pistoia. Il riconoscimento, ideato nel 2008, ha l'obiettivo di incentivare, all'interno della stampa cattolica, una riflessione continua e attenta sulla responsabilità del cristiano nei confronti dell'ambiente.
Vincenzo Varagona, giornalista Rai dal 1987, si e' da molti anni occupato di numerosi reportage nelle zone più problematiche del pianeta: in Africa (1995, 2004, 2009), nel Kosovo (2001) e in Medio Oriente (2006). "Alla notizia e al racconto - si legge nella motivazione del premio - Varagona aggiunge una profonda nota di umanità ed eticità religiosa. Fra i molti girati ricordiamo il reportage su due progetti di cooperazione internazionale in Etiopia che documentano l'emergenza alimentare definita la "fame verde". Gli sconvolgimenti climatici e l'alterazione della stagione delle piogge hanno condizionato l'agricoltura in una delle regioni, il Wolayta, più ricche di acqua e vegetazione dell'Africa". Nel corso della serata, presentata da Claudio Farnetani, Roberto Amen e Davide De Michelis, sono stati conferiti tre riconoscimenti speciali ad altrettante donne della letteratura, del giornalismo e dello spettacolo che hanno mostrato di tenere in grande considerazione i temi dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile: Susanna Tamaro, Tiziana Ferrario e Claudia Koll. Il direttore, la redazione e l'Arcivescovo Edoardo nell'esprimere a Vincenzo Varagona le più vive felicitazioni esprimono grande soddisfazione per questo premio che va ad un giornalista che ha mosso i primi passi nei locali di PRESENZA e non si è mai dimenticato, tanto da continuarvi a collaborare con la passione e la professionalità di sempre.

ORDINAZIONE DI DON FABRIZIO

Don Fabrizio e l'Arcivescovo durante la visita pastorale ad Offagna

Domenica 1 agosto alle ore 18.00 nella Cattedrale di san Ciriaco verrà ordinato sacerdote don Fabrizio Mattioli di Offagna.
"Ai nostri giorni un'ordinazione sacerdotale sta diventando sempre più una rarità. – Ci dice don Fabrizio – Risale all'ottobre del 1972 l'ultima ordinazione vissuta da Offagna quando venne consacrato Padre Innocenzo Cardellini".
Cos'è un'ordinazione? "E' una festa di comunità. La vocazione sacerdotale nasce in una comunità ed è il frutto benedetto di una parrocchia e di una diocesi. La mia vocazione nasce in questa comunità di S. Tommaso apostolo: ha un lungo percorso, sono passati oramai molti anni da quando, bambino, dicevo di voler fare il prete".
Quando è arrivata la decisione?
"La prima chiamata del Signore a seguirlo e a servirlo è giunta molto presto, come ho già detto. Ho studiato, mi sono diplomato e ho fatto per 16 anni l'infermiere ed intanto ho incominciato a fare silenzio e a far parlare Lui che mi ha suggerito i passi che avrei dovuto compiere, secondo il Suo progetto.
Il Signore ha un progetto su ognuno di noi e se l'uomo risponde alla chiamata lo aiuta a realizzare questo progetto: la vocazione sta tutta in questa risposta".
Chi è il prete oggi?
Qual'è la sua missione? "Il prete è un consacrato per agire nella persona di Cristo pastore, è lui che rende presente il Signore in forza della sua conformazione a Cristo, perdona i peccati e nell'Eucarestia può dire: <<prendete questo è il mio corpo>>.
Il prete non è figura di altri tempi?
Come Gesù ha donato la sua vita per la salvezza dell'umanità, così il prete spende la sua vita per la comunità che gli è affidata.
Per questo il prete non è figura di altri tempi; Gesù, la Sua parola, la Sua croce, sono sempre attuali. Per questo e solo per questo si fa guida dell'uomo, compagno di viaggio di ogni persona.
Il prete non è solo il ministro del sacro staccato dalla vita e dalla storia, ma è dentro la vita e la storia dell'uomo.
Non è esente dal peccato, ma sa di essere immerso nella misericordia infinita di Dio e grazie a lui, Dio Padre avvolge nel suo amore tutti gli uomini.
Per tutto questo "fare il prete" è bello anche in una società che apparentemente sembra andare altrove, ma che in realtà ha una grande sete di verità".
Qundi, "tutti alla festa" sabato 7 agosto in onore del sacerdozio, domenica 1 agosto alle ore 18.00 in Cattedrale dove don Fabrizio sarà consacrato dall'Arcivescovo Edoardo e domenica 8 agosto alle ore 11.00 nella chiesa del Ss. Sacramento di Offagna per la S. Messa.

AFFOLLAMENTO, AUTOLESIONISMI E SUICIDI

La CRVG Marche aderisce alla campagna di mobilitazione della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia condividendo le preoccupazioni della presidente Elisabetta Laganà e dell'intero consiglio direttivo. Sono più di 68.206 i detenuti su una capienza di 44.000 posti branda. Trentatre i suicidi dall'inizio dell'anno. Il sovraffollamento crea grossi problemi di gestione degli istituti di pena rendendo pressoché invivibile il carcere non solo per i detenuti ma anche per gli stessi operatori penitenziari. E' necessario quindi orientare maggiore attenzione a sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare il Governo e le istituzioni preposte a trovare le adeguate soluzioni al problema entro l'estate. Nel mese di luglio verranno effettuate diverse azioni di sensibilizzazione sul territorio marchigiano e in particolare i volontari Caritas di Ancona effettueranno la sospensione del servizio volontario a Montacuto dal 1° al 31 luglio convinti della maggior utilità delle loro azioni all'esterno. Occorre lavorare per un cambiamento culturale: è la pena utile anziché la pena certa che costruisce una società più sicura. La stragrande maggioranza degli ospiti delle patrie galere ha bisogno di politiche sociali. Attendiamo la vera riforma della giustizia attraverso anche l'impegno sostanziale dei politici marchigiani. Il ritorno da parte dei magistrati all'applicazione delle misure alternative è l'unica strada possibile per un vero percorso di reinserimento sociale e, al momento, la più utile ad un rapido sfollamento.
Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Marche

ANFFAS ONLUS CONERO

L'OASI DEI PAVONI

E' stato inaugurato, a Castelfidardo, il nuovo centro ANffAS nella zona del vecchio acquedotto comunale vicino al fiume Musone. Il centro è stato chiamato "l'oasi dei pavoni" per la presenza di questi ultimi animali che vivono in libertà nelle adiacenze.
La festa si è svolta con una grande partecipazione dei ragazzi, con disabilità intellettive o relazionali, facenti parte dell'associazione e delle loro famiglie. L'ANffAS è un'associazione che aiuta le famiglie con disabili, accogliendoli in centri ricreativi per il dopo lavoro e dove vengono svolte molte attività ludico-sportive quali, tra le altre, le bocce, l'ippo e la pet-terapia.
I primi a scendere in pista sono stati i clown che hanno subito divertito i partecipanti con uno spettacolo di giochi di prestigio ed il loro passeggiare sui trampoli.
La santa Messa è stata celebrata del parroco della Parrocchia S. Agostino di Castelfidardo, Don Andrea Cesarini, che ha tenuto a ringraziare in *primis* tutti i volontari che aiutano queste persone più sfortunate di noi e che nell'omelia ha fatto notare come questa oasi sia anche un'oasi di pace, visto che è circondata dalla campagna ed è quindi un posto ideale anche per rilassarsi e riposare, ribadendo il concetto che Dio ci ha messi al mondo come agnelli nella terra dei lupi e incalzando sul fatto che tutti siamo uguali di fronte a Dio.
Alla cerimonia hanno partecipato: il vicesindaco di Castelfidardo Sergio Serenelli, che ha tagliato il nastro e gli assessori Maria Assunta Calimici e Beniamino Bugiolacchi. E' stato presente anche il Consigliere regionale Moreno Pieroni. In un breve indirizzo di saluto la presidente dell'ANffAS Vera Caporalini ha ringraziato il Comune di Castelfidardo che, donando la struttura in comodato gratuito, ha permesso all'Associazione di avere una sede dove svolgere l'attività a favore dei suoi soci.
Una cena a *buffet* preparata dai volontari ha rappresentato un momento di socializzazione tra utenti ed ospiti di cui uno di prestigio: il calciatore del Brescia Davide Possanzini che ha gentilmente posato per una foto con i ragazzi dell'oasi dei pavoni.
I Cantori della vita di Anna e Mario Del Bianco di Montecassiano hanno concluso la serata con un vero e proprio concerto "P. Matteo Ricci" Il Pastore scritto in occasione dei 400 anni dalla morte del famoso gesuita maceratese missionario in Cina.
L'attività dell' ANffAS continua con l'organizzazione di una serata, domenica 1 agosto alle ore 21.00, nel parco del Monumento di Castelfidardo dove la Compagnia teatrale comica di Loreto reciterà la commedia: "Il dottor Chiabotto medico condotto".
Le offerte raccolte serviranno per la sistemazione dei locali de "l'oasi dei pavoni".

Marco Serenellini

Il gruppo con la Presidente Vera Caporalini e Davide Possanzini (foto Sandro Corona)

TRADIZIONALISTI E PROGRESSISTI

La rivista ecclesiastica francese "PERISCOPIUS: OBSERVATOIRE DES EVEQUES DE FRANCE" informa i suoi lettori che in Francia, quest'anno, sono stati ordinati ottantatre nuovi sacerdoti, ma soltanto una minima parte esce dai seminari diocesani. Molti di questi, infatti, chiudono per mancanza di alunni.
I seminari che non conoscono crisi, addirittura scoppiano, sono quelli "tradizionalisti". I preti "tradizionalisti" rappresentano ormai un quarto di tutti i sacerdoti francesi.
E sembra che la cosa non dispiaccia a molti fedeli, turbati dalle idee e dagli atteggiamenti di certi preti e di qualche vescovo "progressista".

In molte nazioni del nord europa, le processioni sono considerate tipicamente preconciliari, superstiziose, ostacolo all'abbraccio ecumenico con i nostri fratelli protestanti. Quest'anno, a Liegi, un comitato spontaneo ha voluto riesumare quell'antica tradizione, organizzando la processione del Corpus Domini.
Il vescovo della città, mons. Jousten, si è rifiutato di partecipare alla processione, durante la quale i fedeli hanno pregato per lui "perché il Signore lo aiuti a non perdere la fede". "Quanti alunni pensate che abbia il seminario di Liegi" chiede Periscopius "con un 'pastore' come questo"?

Il vescovo "tradizionalista" di Frejus- Toulou,"bestia nera dei progressisti" solo nella sua diocesi ha ordinato, quest'anno, tredici nuovi sacerdoti. Il direttore della suddetta rivista ha dichiarato: "Se l'albero si giudica dai frutti, ecco una prova che l'Albero della Tradizione è superiore a quello della modernità. E' una lezione che molti dei nostri vescovi farebbero bene a meditare". Ma i vescovi francesi, lungi dal meditare, cercano in tutti i modi di contrastare il fenomeno.

A Courtelain, vicino a Chartres, i "tradizionalisti" riconciliati con la S. Sede, possiedono un seminario che non riesce a contenere i cinquanta seminaristi e i professori. Il rettore cerca un edificio più grande dove trasferire il seminario e ha chiesto a molti vescovi di potersi impiantare nelle loro diocesi ottenendo, nelle migliori delle ipotesi, un rifiuto.
Nella peggiore, nemmeno la degnazione di una risposta. I superiori del suddetto seminario vengono a sapere che a Besançon c'è un vecchio edificio, di proprietà della diocesi, che potrebbe diventare la sede del nuovo seminario.
Ma l'arcivescovo di Besançon, mons. Le Crampe, giura solennemente, davanti al suo clero riunito per la messa crismale, che *jamais* i tradizionalisti entreranno nella sua diocesi, anche se sono in comunione con la S. Sede.
E decide di affittare l'edificio ai mussulmani della zona. Meglio gli imam che i seminaristi cattolici. I "tradizionalisti" non se la son presa più di tanto. Sanno che devono solo avere un po' di pazienza. "Fra qualche anno- hanno dichiarato- anche il vescovo di Besançon sarà un nostro ex alunno".

Don Paolo Sconocchini

UNO DOPO L'ALTRO SONO CENTO ANNI PER UGÈ

Falconara Alta festeggia Eugenio Gismondi, Ugè o Ugenì per gli amici, che ha compiuto 100 anni lunedì 5 luglio. Al Mutuo Soccorso di via A. Costa ha ricevuto gli auguri da tutti gli abitanti del borgo e dal Sindaco Goffredo Brandoni. Chi lo conosce bene lo descrive come "un giovane vecchietto dagli occhietti resi ancor più furbi dai sottostanti baffetti grigi". Pantaloni marrone, camicia chiara a quadri con le maniche corte, bastone – ma solo per sentirsi più sicuro – e nei pomeriggi assolati occhiali scuri e un cappello ("la bretta" come la chiama lui in dialetto). Dopo aver fatto il giro del paese, in solitario, si siede all'ombra su una delle tante panchine del balcone del golfo: il giardino-terrazza con vista mozzafiato sul golfo di Ancona. Tra un cruciverba e l'altro annusa la brezza che sale dall'Adriatico e volge lo sguardo fiero verso l'orizzonte, dondolandosi lentamente avanti ed indietro, per cercare la messa a fuoco perfetta dei ricordi di un secolo. E' allora che comincerà a parlare dei suoi amici e delle sue amiche, dei figli, dei loro soprannomi, dei lavori delle usanze di un tempo, degli aneddoti, delle filastrocche e soprattutto delle parole in dialetto che il tempo e l'omologazione di linguaggi poveri ha imprigionato in qualche angolo della mente. Un fiume in piena che coinvolge e fa pentire i tanti compaesani, che si fermano con lui a trascorrere qualche momento della giornata, di non avere con loro un registratore sul quale fissare quella storia che i libri non racconteranno mai. Difficilmente però lo sentirete parlare di se stesso. E' troppo orgoglioso. Non vi dirà mai che i lampadari in ferro battuto della navata della chiesa di Falconara Alta sono frutto del suo ingegno, eseguiti dopo una vita da fabbro tra forge, fumi, martelli, incudini e imprecazioni. Non vi dirà che negli anni '30 è stato un valente portiere di calcio, prima della Falconarese e poi della Jesina. Nè che durante la seconda guerra, prigioniero nei campi di concentramento in Sud Africa, ha giocato il suo campionato del mondo tra i boeri, senza gli assordanti ronzii delle vuvuzelas, avendo come premio partita solo un pasto decente dopo i digiuni forzati. Davanti al portone di casa di via Farinelli 2 gli amici gli hanno fatto trovare una scritta sull'asfalto: "auguri". Uscendo tra gli applausi ha minacciato i compaesani di denunciarli per imbrattamento del suolo pubblico e ha chiesto loro di astenersi dal tirargli "le recchie". Poi, come spesso gli accade, ha tirato fuori il fazzoletto bianco immacolato. Ha appoggiato il bastone sull'avambraccio, si è asciugato gli occhi umidi e soffiato il naso. Ha ripiegato il fazzoletto e lo ha riposto nella tasca destra. E vista la salute di ferro di Ugè, in pochi hanno creduto che si trattasse di raffreddore.

Giuseppe Giannini

OSIMO

TRE BOLLINI ROSA AL SS. BENVENUTO E ROCCO

L'Amministrazione Comunale di Osimo ha espresso grande soddisfazione per i risultati raggiunti dal Ss.Benvenuto e Rocco. Il 30 giugno scorso, presso il Ministero della Salute, il Presidio Ospedaliero di Osimo è stato premiato con tre "bollini rosa", ovvero il massimo del punteggio, dall' Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (dato tratto da O.N.Da http://www.ondaosservatorio.it/). Il programma "Bollini Rosa" identifica le realtà clinico e/o scientifiche fortemente all'avanguardia nel panorama sanitario italiano al fine di facilitare la scelta del luogo di cura da parte delle donne. Alle strutture ospedaliere che possiedono i requisiti stabiliti dall'Osservatorio vengono assegnati dei bollini rosa che attestano il loro impegno nei confronti delle malattie femminili. L'obbiettivo di questa iniziativa, è premiare le strutture che già possiedono caratteristiche a misura di donna e incentivare le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio. Propio un bel risultato per l'Ospedale Ss.Benvenuto e Rocco che rafforza la nostra convizione che nel futuro (Ospedale di rete unito al nuovo INRCA) non si potrà rinunciare ai reparti di Ostetricia-Ginecologia e Pediatria come invece è nellle intenzioni della Regione. L'Amministrazione Comunale di Osimo continuerà a sostenere l'Ospedale Ss. Benvenuto e Rocco, convinta delle potenzialità e delle altissime professionalità ivi presenti oltre che insistere presso la Regione Marche, anche tramite i propri rappresentanti istituzionali, affinchè non si disperda tale patrimonio umano e professionale. Vivissimi complimenti, sono stati espressi dal sindaco, ai responsabili della struttura sanitaria e ai Primari dei reparti premiati, già insigniti per altro, dell'attestazione UNICEF Ospedale Amico dei Bambini.

ANCONA

AUMENTANO I FILOBUS

Il Comune di Ancona ha ottenuto un finanziamento regionale di circa 576.000,00 euro, in parte retroattivo che andrà a recuperare cifre impegnate per interventi già effettuati, come il raddoppio della linea filoviaria in corso Stamira, il ripristino della linea filoviaria in piazza Ugo Bassi e il potenziamento della linea filoviaria ¼ ed in parte si riferisce a nuovi interventi. L'assessore alle partecipazioni societarie Diego Franzoni che ha coordinato la presentazione dei progetti, ha espresso grande soddisfazione, dichiarando che con le risorse messe così a disposizione, l'Amministrazione potrà nel prossimo periodo realizzare nuove sottostazioni per i filobus, che si rendono necessarie dato che il voltaggio dei nuovi mezzi è diverso da quelli tradizionali.
Le nuove sottostazioni sono previste a Tavernelle, in via Oslavia e in via Jesi.
Grazie al finanziamento si potranno, inoltre, installare semafori "intelligenti" che stabiliranno una preferenza per il passaggio dei bus, nuove pensiline e - in generale - si potrà porre mano ad un ammodernamento dell'impianto filoviario.
Oltre a ciò va segnalato che alcuni giorni fa è arrivato, anche, il via libera dalla Regione per il finanziamento, attraverso fondi ministeriali, per l'acquisto di nuovi 4 filobus autosnodati (il contributo copre il 75% della spesa). Ora Conerobus dovrà presentare alla Regione il progetto esecutivo. Nel complesso si tratta di un notevole intervento per il potenziamento del trasporto pubblico e per il miglioramento della qualità dell'aria.

BANCA EUREPEA INVESTIMENTI

SERVIZIO IDRICO

La Giunta regionale ha approvato una delibera contenente i criteri e le modalità per l'accesso a una linea di credito di 100 milioni di euro da parte delle aziende marchigiane di servizi pubblici del settore idrico a prevalente partecipazione pubblica. "Attraverso questa linea di credito – afferma l'assessore all'Ambiente Sandro Donati - ottenuta dalla Regione con la Banca Europea Investimenti (BEI), le aziende marchigiane che gestiscono il Servizio Idrico Integrato potranno realizzare interventi per la raccolta, il collettamento e il trattamento delle acque reflue urbane negli agglomerati con almeno 2000 abitanti equivalenti". Questa norma, commenta Donati, "permetterà di rendere le Marche ancora di più Regione europea, conformando la gestione del servizio idrico alle linee di indirizzo comunitarie, e può costituire anche un importante volano per le nostre imprese".

PRESENZA ON-LINE
www.diocesi.ancona.it

LA PAROLA CRESCEVA E SI MOLTIPLICAVA (AT. 19,20)

Sabato 12 giugno scorso, come ampiamente annunciato, si è tenuta, in Piazza Cavour ad Ancona, la lettura pubblica continuativa di alcuni libri del Nuovo Testamento. Tale iniziativa, che si ricollega a quella effettuata l'anno scorso per la lettura dei quattro Vangeli, è stata organizzata dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) e dalla Commissione Ecumenica diocesana, insieme con i rappresentanti di alcune confessioni di chiese cristiane locali. Com'è andata? L'evento ha richiamato, oltre ai numerosi lettori, anche molte persone e curiosi, vicini e non vicini. Come avranno reagito? Diceva Giuseppe Barbaglio, noto biblista scomparso recentemente. *"In fondo le diversità di reazione non sono la cosa più importante. L'importante è che la Parola giri, perché il testo biblico è di tutti. Una volta detta, la parola ha una sua vita autonoma perfino rispetto a chi l'ha pronunciata; attraverso l'ascolto produce reazioni ed effetti per la sua forza interna … Il nostro compito è quello di moltiplicare la forza di questo testo autonomo che corre sulle strade del mondo …"*. Da un punto di vista ecumenico è importante poter celebrare il Cristo risorto attraverso la lettura comune della Bibbia. In occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del gennaio scorso, si era proposto di rilanciare lo spirito di fraternità e collaborazione fra i cristiani delle diverse chiese, con un impegno che deve durare ben al di là della settimana di preghiera stessa. Per questo è urgente imparare di nuovo l'arte del dialogo, sia nelle nostre chiese e tra di loro, ma anche nella società. Dobbiamo reinventare una cultura del dialogo. Dal dialogo mai si esce come si era entrati. C'è la scoperta di ciò che si ha in comune, ma anche di ciò che manca a ciascuno. La necessità del dialogo e dell'incontro tra le confessioni cristiane si è imposta dal secolo scorso. Risponde a un appello pressante di Cristo nel vangelo: *perché tutti siano una sola cosa* (Gv 17,21), appello che non è facoltativo. Perché le chiese sostengono l'impegno ecumenico? La priorità al cammino ecumenico delle chiese nasce essenzialmente dall'obbedienza a Cristo e al vangelo. Reagisce a uno scandalo, al peccato della divisione delle chiese stesse. Infatti non c'è che *"Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo …" (Ef 4,4-6)*. Il dialogo ecumenico ha portato a risultati insperati. Dobbiamo per questo rendere grazie al Signore, sapendo, comunque, che l'opera non è compiuta e che sono ancora necessarie molta carità e benevolenza reciproca, molta capacità di perdono e molta preghiera. E' necessaria anche la presenza dei preti cattolici agli incontri ecumenici. Non è superfluo ricordare che il concilio Vaticano II ha riconosciuto nel decreto *Unitatis redintegratio* che *"il movimento ecumenico è un segno dell'attività dello Spirito e ha affermato di ritenere la promozione di tale movimento uno dei suoi principali compiti"*. Pertanto, saranno certamente necessari dei veri cambiamenti nella condotta delle chiese, senza i quali il movimento ecumenico *"si chiuderà su di sé e finirà per spegnersi per asfissia"*. Si tratta anzitutto di un impegno di conversione, che parte da realtà locali concrete. Da ora in avanti si dovrà pensare in maniera ecumenica, cioè tenendo conto delle altre confessioni e, più ancora, si dovrà agire in modo ecumenico. Ogni confessione cristiana non potrà più dire: *"Non ho bisogno di te … Non ho bisogno di voi"* (1Cor 12,21). Il cammino ecumenico, per concludere, deve nutrirsi di una condivisione quotidiana della vita che passerà attraverso la preghiera e attraverso gesti concreti di amore tra le comunità cristiane. Solo attraverso la loro unità i cristiani potranno offrire al mondo un segno credibile della loro speranza del Regno.

Per la Commissione Ecumenica diocesana -

Gerardo Pasqualini

FILOTTRANO

IL VANGELO DEI MIGRANTI

Oggi capita sempre più spesso di parlare e sentir parlare di immigrazione, e, quando succede, di solito si spalanca davanti a noi uno scenario inquietante, di cui emerge in particolare la problematicità e la conflittualità. Tanto che tutti noi prima o poi ci domandiamo: quando ne usciremo? Padre Renato Zilio, che ha concluso a Filottrano la serie di incontri di presentazione del suo ultimo lavoro, *Il Vangelo dei migranti*, spiega che finché guarderemo al migrante come altro da noi, fenomeno passeggero o situazione da risolvere, non ci sarà pace: è necessario invece che ciascuno di noi si senta migrante per vivere tra migranti.
Questo è ciò che rende la realtà londinese, nella quale padre Renato vive e opera da anni, così particolare. A Londra tutti sono migranti, esistono tanti universi di civiltà diverse che convivono senza pregiudizi, perché ciascuno è consapevole di provenire dalla stessa situazione e di aver risposto alla stessa necessità: fuggire da una vita indegna. Padre Renato ci ricorda come anche noi italiani abbiamo navigato verso l'America per gli stessi motivi dei migranti di oggi, con il sogno di una esistenza migliore, con aspettative così felici che nelle navi in viaggio c'era una festa continua. E anche molti di noi, allora, puzzavano, chiedevano l'elemosina, per disperazione diventavano delinquenti.
Sembra che l'Italia di oggi non abbia più bisogno né voglia di ricordare chi era, forse perché il benessere ci ha resi autosufficienti, padroni della nostra terra, dotati del diritto di gestirla come meglio si crede. "Nel periodo in cui ho studiato all'estero, mi sono sentita migrante tra migranti – racconta una ragazza durante l'incontro a Filottrano – quel paese mi ha ospitata e accolta nel bisogno, senza giudicarmi. Forse per un'integrazione vera delle diversità in Italia, è necessario che ognuno di noi faccia l'esperienza di migrare, anche solo per poco tempo".
A leggere alcuni brani dei libri di padre Renato sono stati, a Filottrano, dei ragazzi giovanissimi della comunità: è stato inevitabile chiedersi quale immagine stiamo lasciando loro degli stranieri, di chi è diverso. "I giovani rischiano di essere asfissiati dal contesto in cui vivono, a volte troppo ristretto, popolato dalle stesse esperienze e dalle stesse persone", spiega padre Renato. È necessario aprirsi, cercare l'occasione per mettersi in discussione, cercare chi è diverso per capire.
Le parole del *Vangelo dei migranti* sono certamente parole diverse da quelle che siamo soliti ascoltare, sono parole di vero coraggio, di solidarietà pura, senza *se* o *ma*. Parole che noi cristiani non possiamo ignorare, ma che anzi dobbiamo ripeterci ogni giorno per crescere nella consapevolezza che il mondo, non l'Italia, è la nostra patria. "Così, come il cuore di un uomo vive del doppio movimento di sistole e di diastole, dell espandersi e del ritrovarsi, i cristiani vivono questa medesima dinamica. Movimento del riunirsi attorno al loro Signore Risorto. Movimento del disperdersi nel mondo. Un duplice incontro".

REGIONE E IMPRESA SOCIALE

"In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando la cooperazione sociale assume una funzione strategica, in quanto capace di assicurare occupazione nello specifico settore del no profit e di favorire l'inserimento di persone in difficoltà". Per l'assessore regionale al Lavoro, Marco Luchetti, riflettere sui temi delle politiche pubbliche e delle imprese sociali è stata un'occasione molto importante di confronto con altri Paesi europei, offerta dalla Conferenza intermedia del progetto comunitario PASE, che si è svolta in Regione.
Il progetto, promosso dalla Regione Marche - Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, dedica un'attenzione particolare alle tematiche sociali e coinvolge un partenariato di 9 soggetti pubblici provenienti da 7 Paesi dell'Unione Europea. Avviato nel novembre 2008, si concluderà a ottobre 2011.
"La realtà marchigiana – ha continuato Luchetti – si è dimostrata vitale nel rinnovarsi e sviluppare le potenzialità di una formula, quella cooperativa, che permette di creare nuove opportunità lavorative, soprattutto ai giovani, alle donne e a persone con livelli medio alti di istruzione, a dimostrazione che anche un'attività di servizio può essere un modello economico di riferimento che oltre al profitto guarda alla tutela del lavoro".
Alla conferenza sono intervenuti Hervé Plisson (Mission "Regional Plan for Employment" Provence-Alpes-Côte d'Azur Region) e Franco Dalla Mura (avvocato amministrativista, esperto in politiche sociali su Funzione sociale e imprese sociali) il quale ha evidenziato che per contribuire alla ripresa economica e all'occupazione, le imprese sociali e le organizzazioni sociali e no profit devono poter esprimere a pieno titolo le proprie potenzialità di condivisione delle responsabilità pubbliche e perseguire in maniera efficace una missione di interesse generale. "Non si tratta – ha detto Dalla Mura – di contrarre la funzione sociale 'privatizzandola' ma di cooptare le formazioni sociali nel suo esercizio".
La Regione Marche, da parte sua, è stata capace di creare un contesto attento a ridurre i pericoli di una cooperazione non autentica e poco affidabile. "Ciò è stato possibile – ha affermato Luchetti - anche grazie al ruolo svolto dalle associazioni e dalla Regione nel favorire la crescita qualitativa del sistema. Il confronto tra buone pratiche con altri Paesi ci induce a sperare in una ulteriore crescita dal punto di vista qualitativo e dei risultati".
Le Marche, come ha spiegato il dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, Mauro Terzoni, nell'illustrare lo stato di attuazione del progetto PASE, hanno una lunga esperienza nel promuovere l'imprenditorialità sociale. Lo sviluppo dell'impresa sociale in un momento di crisi è ancora più importante per sostenere le imprese che, pur svolgendo un'attività prevalentemente orientata all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera efficace alla produzione di beni e soprattutto impiegano persone che avrebbero grosse difficoltà a collocarsi in altre aziende.
"Le Pubbliche amministrazioni – ha concluso Luchetti – devono sostenere questo terzo settore, rafforzando l'efficacia delle politiche pubbliche regionali e locali di welfare a favore dell'imprenditoria sociale, aumentando la capacità di individuare i fabbisogni dell'economia sociale e dandogli più vigore, con il trasferimento di buone pratiche dai territori dove sono già stati raggiunti risultati tangibili e misurabili in termini di supporto alle imprese sociali a Paesi con meno esperienza".

APPROVATA LA RELAZIONE ANNUALE SUL PSR

Si è svolta la riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza del PSR per la presentazione della Relazione Annuale di Esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche che si è risolta con un'unanime approvazione.
Buono il quadro attuativo del PSR emerso per la Regione Marche in termini procedurali e finanziari così come il commento espresso dai rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e dell'Unione Europea intervenuti all'incontro.
"Accogliamo con piacere – ha dichiarato il vice presidente Petrini - il riconoscimento tributato alla Regione Marche dai rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e dell'Unione Europea in termini di serietà ed efficacia attuativa".
Numerosi i contributi tecnici e le valutazioni fatte da: Patrizia Bernacconi, funzionario della Regione Marche, dal Commissario dell'Unione Europea Emanuela Marinelli della dottoressa Cristina Martellini (Autorità di Gestione PSR).
Ancora i complimenti alla Regione da parte della Delegata del Ministero dell'Agricoltura. "Marche virtuose – ha aperto così il suo intervento la dottoressa Leila Morelli – la vostra Regione ha raggiunto e superato gli obiettivi minimi richiesti, scongiurando possibili disimpegni di fondi, nonostante l'allarme lanciato nei giorni scorsi dal Ministro".
Dinamicità, flessibilità, l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, comunicazione dei risultati.
Sono queste le parole chiave della relazione della dottoressa Sabrina Speciale (Regione Marche) che ha presentato la valutazione generale del PSR con i parametri stabiliti dalla Commissione Europea.
Per la raccolta dati e le risposte ai quesiti di valutazione richiesti della Comunità Europea, i valutatori esterni dell'agenzia ECOSFERA srl hanno illustrato i concetti chiave sintetizzabili. come già detto, in: dinamicità, flessibilità con l'apporto di tutti i soggetti coinvolti e comunicazione agli stessi soggetti dei risultati.
Attenzione particolare è stata rivolta anche al progetto di monitoraggio dei suoli MOSYSS.
A chiudere i punti all'ordine del giorno la dottoressa Patrizia Barocci (Regione Marche) che ha discusso i criteri dei bandi relativi al quarto Asse del PSR. Al riguardo gli interlocutori sono i Gruppi di Azione Locale (GAL Sibilla, Colli Esini e Piceno) e l'attuazione dei Piani Integrati Territoriali.
R. G.

MASTER PER DIRIGENTI DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Programma Formativo

OBIETTIVI DEL MASTER

Aiutare i dirigenti delle organizzazioni di volontariato ad essere dei buoni **leader**, guide che sanno conservare, consolidare e sviluppare, e ad essere dei buoni **manager**, gestori che sanno dare continuità alla struttura organizzativa.
La formazione per i dirigenti delle organizzazioni di volontariato sarà dunque articolata in una formazione **al ruolo e nel ruolo**.

A CHI È RIVOLTA LA FORMAZIONE

La proposta formativa è rivolta ai dirigenti delle associazioni di volontariato marchigiane e la partecipazione è a numero chiuso.

STRUTTURA E SEDE DEL CORSO

La durata del corso è di 50 ore complessive di cui 30 d'aula (n. 4 incontri di cui 2 di 7 ore e 2 di 8 ore ciascuno) e 20 di FAD (esercitazioni a distanza tra un modulo d'aula e l'altro). Il corso si svilupperà in una sola sede regionale, presso lo sportello provinciale del Csv di Ancona in via della Montagnola 69/a in Ancona.
Ai partecipanti al master sarà offerto il pranzo durante le giornate residenziali.

PROGRAMMA E CONTENUTI PROPOSTI PER MODULI DIDATTICI:

25 settembre 2010
1° modulo - *formazione al ruolo*
Nel primo modulo si affronta il tema dell'organizzazione e del ruolo del Dirigente all'interno di questa. In particolare i quesiti a cui si cercherà di rispondere sono:
- Quali sono i compiti e le responsabilità del Dirigente di un odv nel rispetto della missione di un'organizzazione di volontariato?
- Quali sono le principali conoscenze e competenze richieste?
- Quali sono le relazioni da presidiare per essere nel territorio e agire con una funzione di advocacy?

La formazione *si avvarrà del contributo di testimoni privilegiati, Stefano Tabò – Presidente CSV Genova e Lino Lacagnina, Presidente CSV Milano*
La giornata sarà coordinata da Pina De Angelis – sociologa, formatrice e responsabile Area Formazione del CSV Marche.

Lavoro a Distanza
16 ottobre 2010
2° modulo – *formazione nel ruolo*
Nel secondo modulo si affronta il tema delle "norme vincolanti " di un odv e in particolare:
- I principali adempimenti organizzative vincolanti un odv (privacy e sicurezza del lavoro; il registro regionale del volontariato; gli adempimenti statutari e lo stato di onlus)
- Comunicare agli altri il valore di un odv

Docenti:Davide Alessandrelli; Annalisa Macerata, Irene Gallucci, Lanfranco Norcini Pala coadiuvati, per la gestione dell'aula ed il lavoro a distanza, dall'équipe formativa del CSV

20 novembre 2010
3° modulo - *formazione nel ruolo*
Nel terzo modulo si affrontano le tematiche relative alla gestione delle Risorse Umane. Le domande a cui il modulo cercherà di rispondere sono le seguenti:
- Come si programmano le RU all'interno di un'organizzazione di volontariato? Quali sono i ruoli necessari? Come si selezionano, si orientano e si reclutano i nuovi volontari?
- Come si gestiscono i volontari di un odv?

Docente: Elena De Palma coadiuvata, per la gestione dell'aula ed il lavoro a distanza, dall'équipe formativa del CSV

11 dicembre 2010
4° modulo - *formazione nel ruolo*
Nell'ultimo modulo si affronta "il cuore" dell'associazione di volontariato: come fare meglio quello che si fa; come dare forza ed efficacia all'azione volontaria nel contesto sociale, sanitario, ambientale e culturale del proprio territorio. Le domande a cui si cercherà di rispondere sono le seguenti:
- Quali sono gli strumenti organizzativi che può utilizzare (la programmazione, il coordinamento e valutazione…)
- perchè, come e con chi fare un piano di programmazione per la propria associazione?
- Perché produrre un bilancio sociale della propria associazione; quali sono i suoi punti cardine e come può essere utilizzato?

Docente: Luca Fazzi coadiuvato, per la gestione dell'aula ed il lavoro a distanza, dall'équipe formativa del CSV

a cura di Centro Servizi per il Volontariato – Associazione Volontariato Marche

ISCRIZIONE

Sono aperte sin da ora le iscrizioni ed è possibile iscriversi al corso tramite l'area riservata del sito internet **www.csv.marche.it** o mediante scheda di adesione (disponibile su www.csv.marche.it o presso gli sportelli) da compilare e inviare a **segreteriaformazione@csv.marche.it** o via fax al numero 071 / 2504867.

Termine iscrizione:
Mercoledì 15 settembre 2010

STAFF FORMATIVO

Alessandrelli Davide - Diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese" presso la facoltà di Economia di Ancona; **De Angelis Giuseppina -** Sociologa, formatrice senior e consulente in materia di processi valutativi. **De Palma Elena** -Laureata in Psicologia, si è specializzata in Training-of-Trainers per le organizzazioni nonprofit la Johns Hopkins University di Baltimora, USA. **Luca Fazzi -** Professore associato di politica sociale presso la l'Università di Trento. **Gallucci Irene -** Laureata in Ingegneria al Politecnico di Milano, dal 2005. **Lino Lacagnina -** Alla guida di Ciessevi dal settembre 2006. Dal 2002 al 2005 ha fatto parte dell'osservatorio nazionale del volontariato e dal settembre 2004 al dicembre 2009. **Annalisa Macerata -** Avvocato, formatrice e consulente nel settore Privacy, adeguamento alla normativa vigente. **Norcini Pala Lanfranco -** Direttore del mensile "Aesse-Azione Sociale" dal febbraio 1999.

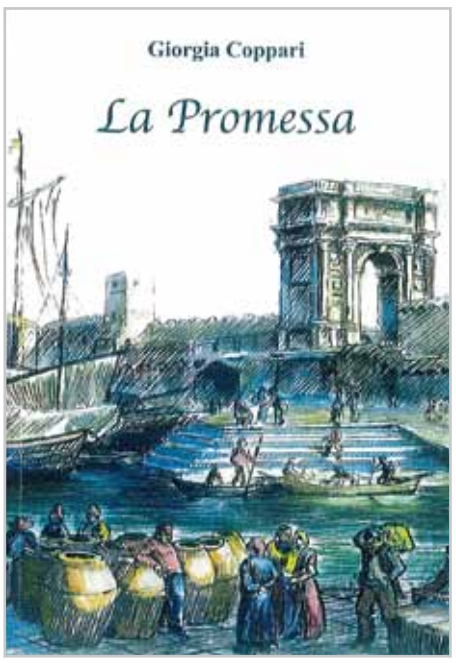
ARTICOLI SACRI
60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
E-mail: b.santina@fastwebnet.it
Nei nostri locali troverete anche ABITI PER COMUNIONI oggetti per bomboniere per qualsiasi ricorrenza.
Negozio specializzato per il Culto.
Vasto Assortimentodi quadri in Argento ed Icone su legno da ogni provvenienza.

Cose belle per magnifici doni!!

LA PROMESSA

UNA STORIA DI FEDE E DI AMORE

Sarà presentata ad Ancona, giovedì 22 luglio, nel terrazzo del Museo Archeologico Nazionale delle Marche (g.c.) la nuova edizione (curata dalla casa editrice Itaca) del romanzo La Promessa, scritto da Giorgia Coppari. Nel novembre scorso il libro era stato pubblicato nella Collana di storia e cultura locale "La Pieve" ideata e sostenuta dai due parroci di Cupramontana don Giovanni Ferracci e don Maurizio Fileni. "Non sono una scrittrice, ma un'insegnante che ama la letteratura - spiega l'autrice - dieci anni fa ho cominciato a scrivere per il gusto, o la necessità, di fissare con la parola scritta dei brandelli di vita e mi è piaciuto farlo, mi ha dato un nuovo modo, più profondo, direi, di guardare la realtà, la vita, me stessa. Dopo vari racconti ho voluto tentare l'avventura del romanzo ed è nata "La Promessa". Si tratta di una semplice storia di fede e d'amore, ambientata alla fine del '700 tra la campagna apirese e Ancona: Luigi, figlio di contadini, innamorato di una bambina, le promette di diventare costruttore di navi e parte per la città. Là si svolgerà il resto della sua travagliata, ma straordinaria vita, dato che, con l'arrivo dei Francesi, gli sarà dato di assistere all' evento prodigioso avvenuto nel duomo di Ancona nel 1796 e di cui proprio nei giorni scorsi si è festeggiata la ricorrenza. La storia è tutta incentrata sull'attesa che una promessa si realizzi. "Ho voluto mettere in copertina - dice l'autrice - la frase di Cesare Pavese: 'Qualcuno ci ha promesso qualcosa? Allora perché attendiamo?'. Di certo attendiamo e attendono i nostri figli che qualcosa di buono si compia. È a loro che ho dedicato questa storia, alla loro attesa". 49 anni, insegnante di italiano e storia all'IIS "Volterra-Elia" di Ancona, Giorgia Coppari aveva già visto alcuni suoi racconti pubblicati nel 2005 ne "La Voce di Romagna" e nel 2006 ne "L'Azione" e in "Indiscipline", sette storie tra i banchi. La copertina del libro è costituita da un disegno di Antonio Di Pietro, noto pittore di Ancona recentemente scomparso.



La Direzione, il Comitato di redazione unitamente all'Arcivescovo Edoardo esprimono le più sentite condoglianze a Daniela Gattari e alla sua Famiglia, per la perdita della cara figlia Manuela che ha combattuto contro un male che, spesso, come in questo caso è incurabile. La cerimonia funebre si è svolta a Pontile di Fiuminata dove Manuela risiedeva.

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 18
ore 18.00 Staffolo 50° di sacerdozio di don Giuseppe Aquilanti

Sabato 24
ore 18.00 Numana S. Messa
ore 19.00 Sirolo Asilo Suore di S. Anna S. Messa

Domenica 25
ore 19.00 Marcelli S. Messa

Domenica 1 agosto
ore 11.00 Campocavallo S. Messa Festa del Covo
ore 18.00 Cattedrale di San Ciriaco Ordinazione Presbiterale di don Fabrizio Mattioli

SEDICI BANDIERE BLU ALLE MARCHE

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO

Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa

La Terra d'Israele ha dato concretezza tutta nuova al nostro innamoramento per la parola vivente del Signore. In questo itinerario, dedicheremo del tempo a far memoria e a meditare il mistero della chiamata di Dio per ognuno di noi, e a contemplarla grandezza del creato. A Nazareth, Betlemme e Gerusalemme per essere pellegrini di pace

13-20 settembre 2010
Presiede S.E. Mons Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Quota di partecipazione da Falconara euro 1.135,00
Volo speciale da Falconara, pensione completa,
assistenza tecnico-religiosa, spese medico, bagaglio e annullamento viaggio

PER INFORMAZIONI E PROGRAMMI:
Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso Curia Vescovile
Piazza del Senato - Ancona
Sig. Lino tel. 071 2074703 - cell. 334 9532096 dal lunedì al venerdì ore 10-12
Rev.mo Don Dino Cecconi cell. 335 5938197

Opera Romana Pellegrinaggi: Sig.ra Marina Venturini cell. 331 5702271
e-mail: **m. venturini@orpnet.org**

In collaborazione OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Questa è la nostra forza...

ABRUZZO
Amico del Popolo · Melino · L'araldo abruzzese · il Ponte · il Risveglio · la Libertà · L'ARALDO · La Cittadella · La Vita Cattolica · Luce · REFERENDUM

CALABRIA
Camminare insieme · Comunità nuova · la Voce · L'ECO · MONTEFELTRO · L'ABBRACCIO · NOSTRO TEMPO · L'avvenire di Calabria · Notizie · Parola di Vita · RisVeglio · vita nuova

CAMPANIA
agire · ALTIRPINIA · CLARUS · FERMENTO · il ponte · in DIALOGO · insieme · roccia · Nuova Stagione · segni dei tempi · TN Tempi nuovi

LAZIO
Frontiera · millestrade · presenza · ROMASETTE.it · VITA delle diocesi di Viterbo

LIGURIA
IL CITTADINO · IL LETIMBRO · Settecento "desaparecidos"

LOMBARDIA
il Cittadino · il Cittadino · il nuovo TORRAZZO · il Popolo Cattolico · il Resegone · il Settimanale · il Ticino

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA SETTE · CORRIERE CESENATE · il Momento · diario messaggero · il nuovo giornale · il Piccolo

MARCHE
emmaus · il nuovo · L'ANCORA · Progetto "Helios" · L'AZIONE · la Vita Picena · la Voce delle Marche · Misena Voce · l'appennino · Presenza · Voce Vallesina

PIEMONTE
AGD online · CORRIERE di Saluzzo · CORRIERE cuneese · GAZZETTA D'ALBA · Gazzetta d'Asti · il Biellese · il nostro tempo · IL POPOLO · Risveglio popolare · L'ANCORA · la FEDELTÀ · La Guida · L'UNIONE MONREGALESE

PUGLIA
Adesso · fermento · in Comunione · L'Ora del Salento · LO SCUDO · Luce e Vita · ND NUOVO DIALOGO · Voce di Popolo

SARDEGNA
DIALOGO · GALLURA e ANGLONA · il Portico · Il Vento · L'ARBORENSE www.arborense.it · LIBERTÀ · L'OGLIASTRA

La Valsusa · La Vita Casalese · la voce · La Voce del Popolo · l'eco del chisone · VITA diocesana · l'azione · Il Sempione · IL RICREO · L'INFORMATORE · IL POPOLO DELL'OSSOLA · L'ECO DI GALLIATE · Il Cittadino OLEGGESE · L'INFORMATORE · il monterosa · il verbano

L'ORTOBENE · Nuovo Cammino · Voce del Logudoro · Sulcis Iglesiente Oggi

SICILIA
CAMMINO · Condividere · ...in DIALOGO · insieme · La scintilla · la Vita diocesana · LA VOCE di Jonio · L'Amico del Popolo · GIORNO Otto · Prospettive · Settegiorni

TOSCANA
Il Corriere Apuano · La Vita · TOSCANA OGGI · LA VOCE · confronto · Maremma · LA DOMENICA · LA PAROLA · settimana · LA VOCE · LA VOCE · l'Araldo · Araldo poliziano · L'OSSERVATORE TOSCANO · LUCCA SETTE · Rinnovamento

TRIVENETO
SIENA · Vita Aponia · vita nova · GENTE VENETA · IL POPOLO · il SEGNO · L'AZIONE · la Difesa del popolo · la Settimana · la Vita Cattolica · LA VITA DEL POPOLO · la Voce · L'Amico del Popolo · NAŠ VESTNIK · NOVI GLAS · NOVA SCINTILLA · Sonntagsblatt · VERONA fedele · Vita Nuova · vita trentina · VOCE isontina

UMBRIA
GAZZETTA DI FOLIGNO · LA VOCE

VALLE D'AOSTA
Corriere della Valle

I GIORNALI ITALIANI ALL'ESTERO
Corriere degli Italiani · Corriere d'Italia · La Voce degli Italiani · Nuovi Orizzonti Europa · Webgiornale · MIGRANTI-PRESS

SIR

Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...182 testate
per un milione di copie in tutta Italia

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici via Aurelia, 468 - 00165 Roma Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339